

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Per il secondo anno consecutivo gli amministratori della Gestione previdenziale separata dell'Inpgi, hanno la soddisfazione di verificare che i dati del bilancio consuntivo confermano l'ampia possibilità di poter procedere alla rivalutazione dei conti individuali degli iscritti, unicamente attraverso le risorse derivanti dagli investimenti mobiliari: senza cioè, dover utilizzare parte dell'attivo derivante dai contributi integrativi, e aumentando ulteriormente la riserva (più 40,12 per cento rispetto al 2005).

E' un dato positivo, questo, reso possibile dall'ottimo risultato degli investimenti mobiliari, che hanno segnato nello scorso anno una redditività netta del 5,02 per cento.

Resta purtroppo, a fronte di questa confortante realtà, dalla quale esce rafforzata la stabilità raggiunta dalla Gestione, la situazione di difficoltà nella quale la struttura si trova ad operare, confrontandosi quasi quotidianamente con le polemiche derivanti dall'insofferenza che molti iscritti manifestano nei confronti di un obbligo previsto dalla legge, la quale li costringe (e costringe l'Inpgi a fare rispettare il dettato legislativo) ad iscriversi e quindi a versare almeno il contributo minimo, pur in presenza di redditi davvero irrisori, che a volte sono inferiori al minimo contributo annuo previsto.

Si ricorderà che, a tale riguardo, il Comitato amministratore già lo scorso anno, d'intesa con il Fnsi, aveva cercato di ottenere dal Governo l'esenzione dall'obbligo di iscrizione, per tutti coloro che non avessero raggiunto nell'anno un reddito da lavoro giornalistico autonomo, almeno pari a 5.000 euro. Le ragioni erano state ritenute valide e condivise, ma il risultato finora è stato purtroppo nullo, anche se – come era accaduto in precedenti occasioni – le ragioni presentate dall'Inpgi a sostegno della richiesta, sono state, di recente, nuovamente ritenute fondate e degne di attenzione.

L'Inpgi dunque non cesserà di riproporre al Governo ed al Parlamento, la richiesta di una modifica legislativa giusta ed equa, che dia finalmente una risposta positiva a tanti colleghi con guadagni minimi, e che consenta anche all'Istituto di poter continuare a gestire questo settore previdenziale senza dover dedicare gran parte delle risorse alle contestazioni e alle insoddisfazioni, peraltro comprensibili, degli iscritti con redditi modesti.



Come è ormai ben noto i nostri bilanci consuntivi hanno, a partire dall'anno 2000, le caratteristiche del bilancio preventivo. Ciò in seguito ad una precisa indicazione del Ministero del Tesoro (6 dicembre 1999) con la quale si dispose

che il consuntivo venisse redatto con criteri di competenza e non di cassa. Con riferimento, cioè, alla contribuzione riferita all'anno solare dell'esercizio finanziario esaminato.

Tale disposizione, corretta nella generalità dei bilanci consuntivi, si scontra però con la realtà del regolamento dell'Inpgi 2, il quale prescrive che le comunicazioni reddituali siano trasmesse dagli iscritti entro la data prevista per la presentazione della dichiarazione dei redditi. E quindi entro la metà dell'anno successivo a quello cui il consuntivo è riferito.

Di conseguenza, dall'anno 1999 ogni consuntivo, come il presente, è costruito su stime. Stime meditate ed attendibili, ma pur sempre stime. E purtroppo fino ad oggi, nonostante tutte le osservazioni presentate, non si è riusciti ad ottenere un indirizzo diverso.



Per il 2006 si prevede che potrà esser raggiunto un avanzo di gestione di 6,672 milioni di euro, i quali andranno ad incrementare la riserva, che raggiungerà i 23,305 milioni di euro: un aumento, dunque, di oltre il 40 per cento rispetto al 2005.

Questo risultato deriva dai seguenti elementi:

- L'ottimo risultato della gestione patrimoniale, previsto in 6.154.840 euro, positivamente influenzata dalla gestione titoli;
- Il buon afflusso dei contributi integrativi (derivanti dal versamento del 2% che, in base alla legge, è a carico dell'editore committente) calcolati in 5.332.810 euro;
- l'introito di altri proventi (1.577.768 euro) riferiti, principalmente, ad interessi di rateizzo e sanzioni.

Dalla somma totale relativa a tali entrate (13.065.418 euro) vanno detratte due voci:

- 1) la somma necessaria a rivalutare - in base al coefficiente (+3,5386%) derivante dalla media del prodotto interno lordo degli ultimi 5 anni - i conti individuali dei 23.027 iscritti. Si tratta di un dovere che rappresenta un onere non indifferente e che per il solo 2006 comporta un'uscita di 4.584.894 euro (4.220.420 nel 2005);
- 2) la seconda sottrazione riguarda le spese di gestione per il funzionamento della struttura: 1.808.200 euro (1.586.478 nello scorso anno).

Togliendo dunque dalle entrate, pari a 13.065.418 euro, le spese per la rivalutazione dei singoli conti individuali e per il funzionamento della struttura, restano 6.672.324 euro che rappresentano l'attivo di gestione e che vengono destinati ad accrescere la riserva.



Questa invece la previsione riferita ai contributi soggettivi (costituiti dal 10% a carico del giornalista) che sono di esclusiva titolarità dell'iscritto e che vanno a costituire i castelletti individuali i quali di anno in anno sono rivalutati in base al meccanismo appena descritto.

Il totale dei contributi soggettivi è stato stimato in 20.784.254 euro. Per il 2006 viene dunque eseguito a bilancio un accantonamento complessivo di contributi soggettivi pari a 20.532.701 euro al netto dell'onere per pensioni lvs erogate nell'anno, pari a 251.553 euro. Per quanto concerne l'accantonamento per indennità di maternità è stato calcolato un onere di 75.198 euro e vengono inoltre eseguiti accantonamenti per future prestazioni a titolo di contributo aggiuntivo, per un totale di 275.789 euro.



La Gestione Patrimoniale

Questa voce è riferita sia alla gestione del patrimonio mobiliare che alla concessione di prestiti agli iscritti. La parte più rilevante è senz'altro relativa alla gestione del portafoglio mobiliare che è così composta nel dettaglio:

- proventi pari a euro 11.014.475;
- oneri complessivi per euro 2.922.409.

E' dunque pari a euro 8.092.067 il risultato lordo della gestione che, rispetto al precedente esercizio, registra un miglioramento di 3,096 milioni di euro. A tale proposito va sottolineato che il 2006 è stato influenzato da nuovi conferimenti che hanno accresciuto il portafoglio titoli affidato ai gestori e dall'andamento positivo soprattutto dei mercati azionari. Tale situazione ha prodotto benefici effetti sul rendimento del portafoglio dell'Istituto, pari nel 2006 ad una redditività netta del 5,02% .



Crescono, ma in modo assai contenuto, i costi di struttura, calcolati per il 2006 in 1,805 milioni di euro con una maggiore spesa rispetto al 2005 di 0,275 milioni di euro, da attribuire principalmente: al riaddebito dei costi indiretti dalla Gestione Principale; al costo del personale; alle spese per acquisto di beni e servizi; ad oneri finanziari.

Gli iscritti alla Gestione separata

Al 31 dicembre del 2006 le iscrizioni rilevate sono state 23.027 unità contro le 21.171 del 2005, con una crescita di 1.856 unità (+ 8,77%). La maggioranza degli iscritti è sempre rappresentata dai pubblicisti: 15.304 giornalisti pari al 66,46% . I professionisti sono 7.082 (30,76%), i praticanti 127 (0,55%) ed i pubblicisti praticanti 514 (2,23%).

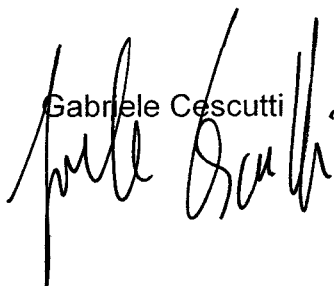
Gli obbligati alla contribuzione, invece, sono 19.680 contro i 19.303 del 2005.

Risultano inoltre sospesi dall'obbligo contributivo per inattività 3.347 iscritti contro i 2.271 del 2005, con un aumento nel 2006 di 1.076 unità.

Un aumento estremamente consistente, pari al 47,38 per cento, che non può non richiamare l'attenzione, e la doverosa attività di controllo dell'Ente, attraverso verifiche a campione che dovranno essere quanto prima avviate. L'Istituto procederà ad effettuare verifiche a campione per accertare l'effettiva assenza di reddito.

Per quanto concerne infine la composizione reddituale, il numero di coloro che hanno dichiarato redditi fino a 1.500 euro è stato di 5.986 unità; da 1.500 a 5.000 euro, 3.414 unità; da 5.000 a 10.000 euro, 2.509 unità; da 10.000 a 25.000 euro, 3.619; da 25.000 a 50.000 euro, 1.506; da 50.000 a 84.049 euro, 371; da 84.050 a 100.000 euro, 53; e da 100.000 a 150.000 euro, 55 iscritti. Quarantuno iscritti hanno infine dichiarato redditi superiori a 150.000 euro annui.

Gabriele Cescutti



RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il dato degli iscritti alla Gestione Previdenziale Separata per il lavoro autonomo alla data del 31 dicembre 2006 risulta essere di 23.027 unità contro le 21.171 del 2005 (+1.856, con una incidenza percentuale dell'8,77%).

Alla crescita percentuale degli iscritti non corrisponde una identica crescita percentuale della contribuzione, in quanto 3.347 giornalisti hanno dichiarato di non aver conseguito redditi e sono quindi esenti da contribuzione. Rispetto al 2005 vi è stato un incremento delle sospensioni pari a 1.076 unità.

Si procederà, d'intesa con l'Agenzia delle Entrate, ad eseguire controlli a campione per accertare l'effettiva assenza di reddito.

Quanto alla composizione degli iscritti sotto il profilo ordinistico, 7.082 assicurati sono professionisti, 15.304 pubblicisti e gli altri praticanti e pubblicisti/praticanti.

Sono sempre di più gli iscritti alle due gestioni: per l'esattezza 8.196 (6.196 professionisti, 1.493 pubblicisti e gli altri sono praticanti e praticanti/pubblicisti), di cui 5.596 con rapporto di lavoro dipendente in essere alla data del 31.12.2006.

Ciò premesso, continuano ad essere in crescita anche i giornalisti il cui reddito annuo non supera i 5.000 euro: 9.400 unità per le quali più volte si è chiesto al Governo di intervenire legislativamente ai fini di decretarne l'esclusione da qualsiasi contribuzione, in analogia a quanto è già avvenuto per gli iscritti alla consorella Gestione Separata INPS.

Il tavolo aperto dal Ministro del Lavoro, On. Damiano, per il riesame e il reinquadramento sotto il profilo contributivo dei rapporti di lavoro giornalistico di natura autonoma è un'occasione, che si cercherà di utilizzare al meglio per risolvere il problema.

Nella fascia di redditi da 10.000 a 100.000 euro (numero percettori 5.549), i pubblicisti prevalgono sui professionisti (3.349 rispetto a 2.200). Ma anche nelle fasce reddituali da 100.000 a 150.000 euro e oltre sono presenti n°39 pubblicisti rispetto a 56 professionisti.

~~~~~

Tenuto conto del numero degli iscritti e delle sospensioni, la struttura ha predisposto il bilancio "consuntivo" del 2006 prendendo a base i contributi soggettivi ed integrativi del 2005, maggiorandoli di un 5%; un criterio che – in assenza di dati reali sui redditi e sulla contribuzione, che si conosceranno solo dopo che saranno presentate le dichiarazioni reddituali del 2006 – ha dimostrato nel tempo una certa attendibilità.

Dai dati in questione si desume che la

### **Gestione Previdenziale**

Esponde un risultato di 6,907 mln. (+1,442 mln.) derivante dai proventi pari a 28,618 mln. (+4,562 mln.) e da oneri ammontanti a 21,710 mln. (+3,120 mln.).

La contribuzione soggettiva è aumentata di 3,032 mln., l'integrativa di 0,688 mln. E quella di maternità di 0,045 mln. Complessivamente, il gettito contributivo è pari a 27,041 mln. (nel 2005, 23,236 mln.).

In aumento sono anche le sanzioni civili e gli interessi passati da 0,820 a 1,576 mln., con un incremento di 0,756 mln.

Tra gli oneri la parte più consistente è quella riguardante l'accantonamento della contribuzione soggettiva al Fondo Pensioni giornalisti autonomi, dedotta la spesa per le pensioni pagate nel 2006, pari a 0,252 mln.

L'accantonamento in questione è stato pari a 20,808 mln.

L'indennità di maternità ha assorbito quasi per intero il contributo dell'anno (0,573 su 0,602 mln.) ed ha riguardato n°113 iscritte.



### **La Capitalizzazione**

E' quella prevista dalla Legge n°335/95 ed il tasso annuo (da applicare sull'intera contribuzione riferita ad ogni singolo assicurato, con esclusione di quella accertata nell'anno stesso) è dato dalla variazione quinquennale del PIL nominale, calcolato dall'Istat con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.

Per il 2005 il tasso in questione è stato fissato al 3,5386% e comporta un onere pari a 4,585 mln, ben sostenuto dal risultato della

### **Gestione Patrimoniale**

che è stato pari a 8,092 mln. (+3,096 mln. rispetto al 2005) ed è derivato dall'ottimo rendimento degli investimenti mobiliari, affidati a Gestori di notevole competenza; rendimento che è frutto anche del buon andamento dei mercati finanziari, E' opportuno precisare, altresì, che rispetto al 2005, è cresciuta anche la massa investita.

I proventi derivanti dagli investimenti mobiliari sono stati pari a 10,843 mln. (+4,160); gli oneri del portafoglio titoli assommano a 2,922 mln. (+2,432) e si compongono di perdite di negoziazione, per 1,836 mln., spese di gestione e commissioni per 1,086 mln.

Appare opportuno segnalare che è obbligatorio indicare contabilmente le svalutazioni pari a 1,942 mln.; ma è bene ribadire che non si tratta di perdite subite, perché i gestori non hanno venduto i titoli che, rispetto al prezzo di acquisto, hanno un valore attualmente inferiore.

Per completezza di analisi e di informazione, il conto economico non può riportare le plusvalenze implicite, che assommano a 3,100 mln .

Il rendimento contabile netto effettivo, pertanto, tenuto conto anche delle imposte, pari a 0,718 mln. (che fanno ascendere gli oneri della Gestione Patrimoniale a 2,922 mln.) e delle svalutazioni, in termini percentuali è stato pari al 5,02% (lo scorso anno al 4,74%) mentre il risultato degli elementi che generano flussi di cassa ha dato luogo ad un rendimento del 6,64% netto (nel 2005, il 5,36%).

~~~~~

I Costi di Struttura

Ammontano a 1,805 mln. (+ 0,275 mln. Rispetto al 2005). L'incremento è dovuto ai maggiori costi del personale (+ 0,075 mln.) conseguenti al rinnovo del Contratto Collettivo e del Contratto integrativo aziendale, oltre che all'assunzione di un'altra unità.

Ma l'incremento più significativo è riconnesso al riaddebito dei costi da parte della Gestione Previdenziale Sostitutiva (+ 0,186 mln.), rideterminati in funzione del maggior impegno profuso dai vari servizi dell'Istituto per il funzionamento della Gestione Separata, i cui iscritti sono in numero pressoché equivalente a quelli della Gestione dei giornalisti dipendenti.

Il gran numero di iscritti ha avuto un peso anche sulle spese postali, incrementatesi di 0,038 mln.

Si evidenzia, altresì, che ai fini del recupero coattivo di alcuni crediti sono stati attivati i Concessionari per la riscossione; il che ha comportato un costo di 0,029 mln.

Il Risultato Complessivo della Gestione

Il 2006 si chiude con un avanzo di 6,672 mln. (+ 2,564 mln. rispetto al 2005) derivante dai risultati delle gestioni Previdenziale e Patrimoniale, dedotti gli oneri della capitalizzazione, i costi di struttura e la svalutazione dei titoli.

E' un risultato decisamente buono, che contribuisce a rendere più cospicuo il fondo di riserva di cui all'art. 33 del Regolamento il quale, dopo l'accantonamento dell'avanzo in questione, registrerà un importo pari a 23,305 mln (contro i 16,633 mln del 2005).

Se gli anni futuri dovessero continuare a dare risultati soddisfacenti, si potrebbe ipotizzare di redistribuire sui conti individuali degli assicurati una percentuale del fondo stesso, al fine di irrobustire il montante contributivo di ognuno. Il provvedimento, naturalmente, dovrebbe avere il placet dei Ministeri Vigilanti.

Considerazioni Finali

Anche per la Gestione Separata appare utile porre in risalto non solo i risultati contabili, ma anche la professionalità che caratterizza la struttura del Servizio Contributi, che ha competenza a liquidare anche l'indennità di maternità.

Trattare con 23.000 iscritti non è fatica di poco conto, soprattutto quando circa 9.000 di essi non raggiungono i 5.000 euro di reddito (la media, peraltro, è decisamente più bassa). Ci vogliono, quindi, pazienza, competenza, disponibilità ad ascoltare i problemi di coloro che quotidianamente si rivolgono agli uffici per indirizzarli verso la soluzione più opportuna.

La struttura, nel tempo, ha subito adeguamenti, per essere all'altezza del compito affidatole, passando dalle due persone in servizio al 31.12.1997 alle tredici attuali, di cui un Dirigente.

In prossimità delle scadenze connesse all'acquisizione delle comunicazioni reddituali del 2007 si procederà a mettere a disposizione di ogni iscritto la possibilità di eseguire la comunicazione stessa per via telematica, senza più uso di materiale cartaceo.

Quella che sarà offerta, sarà, almeno per il primo anno, un'opportunità (non un obbligo) e quindi si accetteranno ancora le comunicazioni tradizionali.

Per essere maggiormente efficienti e rapidi nell'acquisizione dei dati è opportuno – però – fare opera di convincimento verso tutti gli iscritti, perché utilizzino le nuove tecnologie di comunicazione.

Arsenio Tortora

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Arsenio Tortora', written in a cursive style.

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il nostro Istituto redige il bilancio consuntivo della Gestione Previdenziale Separata per i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che svolgono attività di lavoro autonomo ex D.Lgs. 10 febbraio 1996, n° 103.

Prima di entrare nei dettagli giova ricordare che nel presente bilancio, come già nei precedenti, il criterio di contabilizzazione dei contributi considera "contributi di competenza dell'anno" quelli riferiti ai redditi conseguiti dagli iscritti ***nell'anno di riferimento del bilancio stesso***.

Tale criterio di accertamento dei contributi è in ottemperanza alle disposizioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, predisposte d'intesa con il Ministero del Tesoro.

E' ovvio quindi, che ciò comporti una "stima" dei contributi dell'anno da imputare a conto economico in quanto, per i motivi sopra enunciati, le denunce relative all'anno di riferimento del bilancio perverranno solo nell'anno seguente. Al momento dell'effettiva acquisizione delle denunce si opereranno i relativi conguagli positivi o negativi.

Come ulteriore conseguenza di tale criterio di impostazione del bilancio, i contributi effettivamente accertati nell'anno solare di riferimento, a seguito della contabilizzazione delle denunce, saranno considerati come contributi di "anni precedenti" solo per la differenza rispetto alla stima.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 è stato redatto seguendo i criteri fissati dalla normativa civilistica, senza alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Gestione ed il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio si sono seguiti i principi di redazione di cui all'articolo 2423-bis del codice civile, ossia:

- principio della continuità di gestione
- principio della costanza di applicazione nel tempo dei criteri di valutazione
- principio della competenza economica
- principio della valutazione separata delle voci.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono stati mutuati da quelli previsti dal codice civile ed adattati, per quanto necessario e possibile, alle esigenze informative e contabili legate sia all'attività di previdenza ed assistenza dell'Istituto sia a quella di controllo svolta dalle Autorità Vigilanti.

Relativamente allo **Stato Patrimoniale**, lo schema adottato tiene conto della specifica natura della Gestione nonché delle esigenze di controllo delle Autorità Vigilanti. Lo schema è, come si usa nella terminologia contabile, "a sezioni contrapposte", ovvero con la separazione delle attività e delle passività e del patrimonio netto.

Le voci dell'Attivo sono le seguenti:

- Immobilizzazioni
 - Immateriali
 - Materiali
 - Finanziarie
- Attivo Circolante
 - Rimanenze
 - Crediti
 - Attività finanziarie
 - Disponibilità liquide
- Ratei e risconti.

Le voci del Passivo sono invece :

- Patrimonio netto
- Fondi per rischi ed oneri
- Trattamento di fine rapporto
- Debiti
- Ratei e risconti.

Il **Conto Economico** in oggetto è stato elaborato secondo la forma cosiddetta "scalare" che ha la caratteristica di porre immediatamente a confronto costi e ricavi dell'esercizio, suddivisi per gestione, evidenziandone i risultati economici.

In particolare, il conto economico evidenzia le risultanze delle due gestioni tipiche dell'Istituto, ovvero:

- la gestione previdenziale ed assistenziale
- la gestione patrimoniale.

L'avanzo economico globale è determinato dalla sommatoria dei risultati delle due gestioni, dalla quale vengono sottratti tutti quei componenti negativi (costi) cosiddetti "di struttura" che per loro natura non sono addebitabili direttamente alle gestioni citate, oltre a oneri e proventi di natura residuale e di natura non ricorrente.

In sintesi lo schema di conto economico adottato è il seguente:

GESTIONE PREVIDENZIALE

Proventi

1. Contributi obbligatori
2. Sanzioni ed interessi

Oneri

1. Prestazioni obbligatorie
2. Oneri per future prestazioni
3. Altre uscite gestione previdenziale

Proventi – Oneri = Risultato gestione previdenziale ed assistenziale (A)

ONERI DELLA CAPITALIZZAZIONE

Oneri

1. Prestazioni obbligatorie

Totale della Capitalizzazione (B)

GESTIONE PATRIMONIALE

Proventi

1. Proventi su prestiti
2. Proventi finanziari

Oneri

1. Oneri sulla concessione di prestiti
2. Oneri del portafoglio titoli
3. Oneri tributari

Proventi - Oneri = Risultato gestione patrimoniale (C)

COSTI DI STRUTTURA

1. Spese organi dell'ente
2. Costi del personale
3. Spese per acquisto di beni e servizi
4. Riaddebito costi indiretti da Inpgi
5. Oneri finanziari
6. Ammortamenti
7. Altri costi

Totale costi di struttura (D)

ALTRI PROVENTI ED ONERI**Differenza tra altri proventi ed oneri (E)****COMPONENTI STRAORDINARI, SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI****Saldo componenti straordinari, svalutazioni e rivalutazioni (F)****Avanzo di gestione (A-B+C-D+E+F)**

Oltre allo schema "scalare" sopra indicato, allegato al presente Bilancio consuntivo, è stato inserito il conto economico secondo le indicazioni formulate dalla Ragioneria Generale dello Stato con nota n° 212595 indirizzata ai Rappresentanti del Tesoro dei Collegi sindacali, nonché un conto economico redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 127/91 opportunamente adattato nella descrizione delle voci alle caratteristiche della gestione previdenziale.

Con riferimento agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 "codice in materia di protezione dei dati personali" ed in particolare all'articolo 26 dell'allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza", si informa che l'Ente ha provveduto ad aggiornare, alla luce di quanto disposto dal succitato Decreto Legislativo, il documento programmatico sulla sicurezza, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 7 dicembre 2004, mediante relazione del Direttore dei Sistemi Informativi datata 31/03/2007, conservata agli atti.

CRITERI DI VALUTAZIONE**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI****SOFTWARE**

La voce è iscritta al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori; è ammortizzata in modo diretto in un periodo di cinque anni a quote costanti (pari al 20%). E' rappresentata dagli oneri sostenuti per l'acquisto dei diritti d'uso dei software.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo e ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità d'utilizzazione. Le aliquote d'ammortamento applicate alle varie categorie di beni sono le seguenti:

- mobili ed arredi	12%
- macchine d'ufficio	20%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**CREDITI PER CONCESSIONE DI PRESTITI**

I crediti in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

La voce è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31/12/2006. Le rate scadute da incassare sono riportate tra i crediti dell'attivo circolante.

TITOLI IMMOBILIZZATI

Sono iscritte al costo di acquisto e sono costituite da obbligazioni a reddito fisso scadenti nell'anno 2009.

Gli interessi attivi in corso di maturazione sono riportati tra i Ratei attivi.

ATTIVO CIRCOLANTE**CREDITI VERSO ISCRITTI**

Tali crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo degli stessi.

TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Il portafoglio titoli dell'attivo circolante, rappresentato da due gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento, è costituito da titoli acquistati e detenuti per ragioni di investimento.

Essi sono valutati al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Lo stesso criterio del costo medio ponderato, è stato adottato nelle operazioni di vendita effettuate durante l'esercizio.

Gli interessi attivi in corso di maturazione sono riportati tra i Ratei attivi.

RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risconti sono rilevati contabilmente secondo il principio della competenza economica e temporale.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto è costituito dal Fondo di Riserva di cui all'art. 33 del Regolamento e dall'Avanzo di gestione.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

Tale voce include il Fondo per future pensioni determinatosi dall'accantonamento integrale dell'importo corrispondente al gettito contributivo relativo al contributo soggettivo ed aggiuntivo contabilizzato nell'anno; esso costituisce la riserva tecnica della Gestione Separata necessaria a fronteggiare le future prestazioni pensionistiche determinate in base a criteri di contribuzione.

Include, inoltre, il Fondo indennità di maternità determinatosi attraverso l'accantonamento della differenza tra l'importo contributivo accertato e il relativo costo dell'anno.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DIPENDENTI

Il fondo espone la passività maturata alla data di chiusura esercizio, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine si riferiscono agli importi dei prestiti da erogare, la cui domanda è pervenuta nell'esercizio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO*****Immobilizzazioni immateriali:***

(valori all'unità di euro)

descrizione	situazione al 31/12/2005	incrementi	ammortam.	situazione al 31/12/2006
Programmi software	1.071	-	909	162
Totale	1.071	-	909	162

Il valore della voce "Programmi software" al 31/12/2006 è dato dalla differenza tra il costo storico, pari ad Euro 16.232 e gli ammortamenti cumulati alla stessa data, pari ad Euro 16.070.

Immobilizzazioni materiali:

Si riporta di seguito la movimentazione del valore lordo intervenuta nel corso del 2006.

(valori all'unità di euro)

descrizione	situazione al 31/12/2005	incrementi	decrementi	situazione al 31/12/2006
Mobili arredi	26.924	145	2.723	24.346
Macchine d'ufficio	47.541	6.067	2.924	50.684
Totale	74.465	6.212	5.647	75.030

Fondi di ammortamento:

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi di ammortamento intervenuta nel corso del 2006.